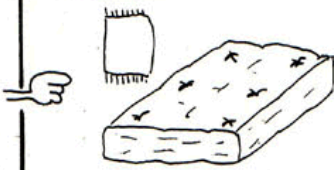


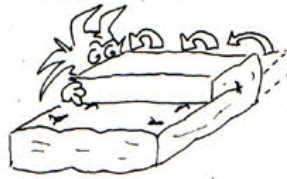
Michele De Zee



IL CUBO



1° ROUND
Si mette il cu-
scino sopra il
materasso, dove
dichio si chiude
il tutto così...



2° ROUND
Si piega la ri-
manente parte
del materasso.



3° ROUND
Se sembra
un bigne....



Se non
riesce

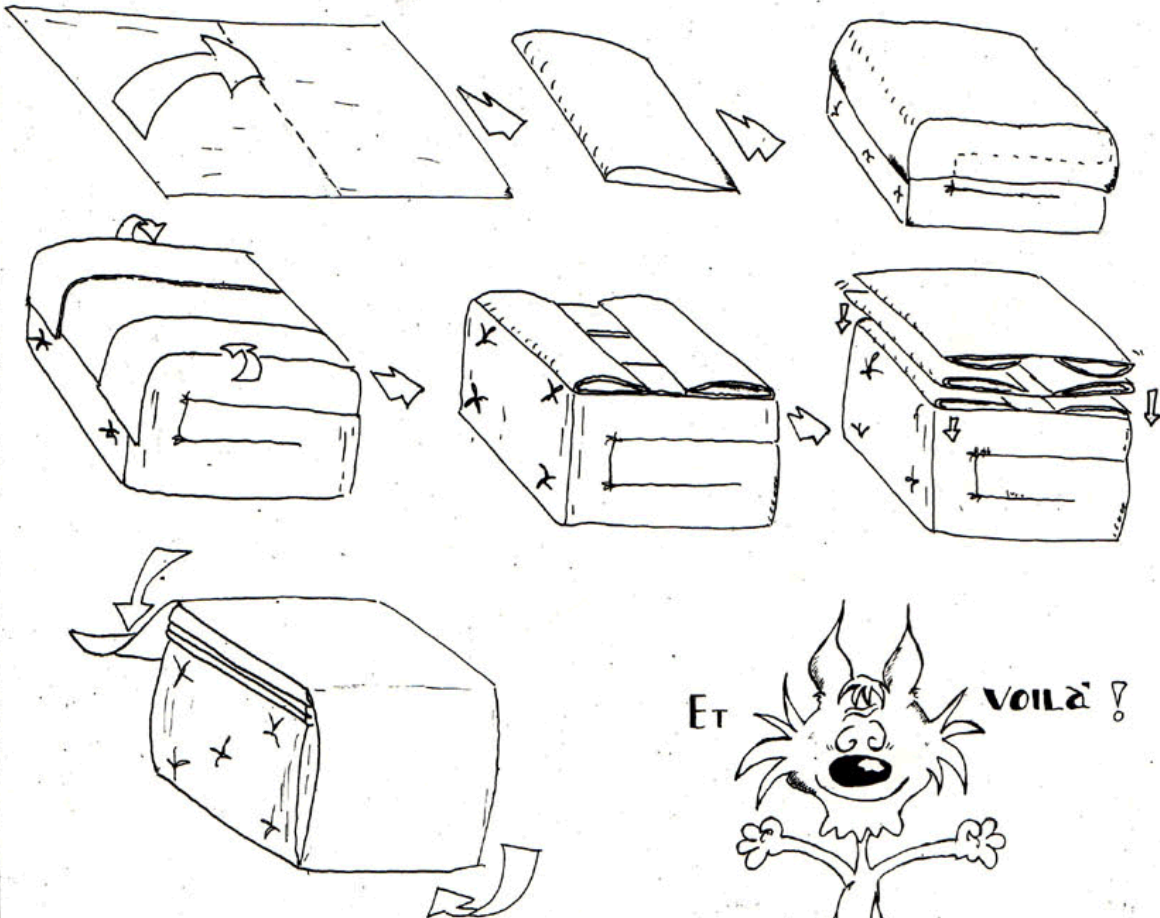


Se continua
a non riuscire



Ma riuscirà!

Bene ora che siete riusciti
ad appiattirlo, vi sono le len-
zuola. Non scoraggiatevi, vi
dirò come si fa....

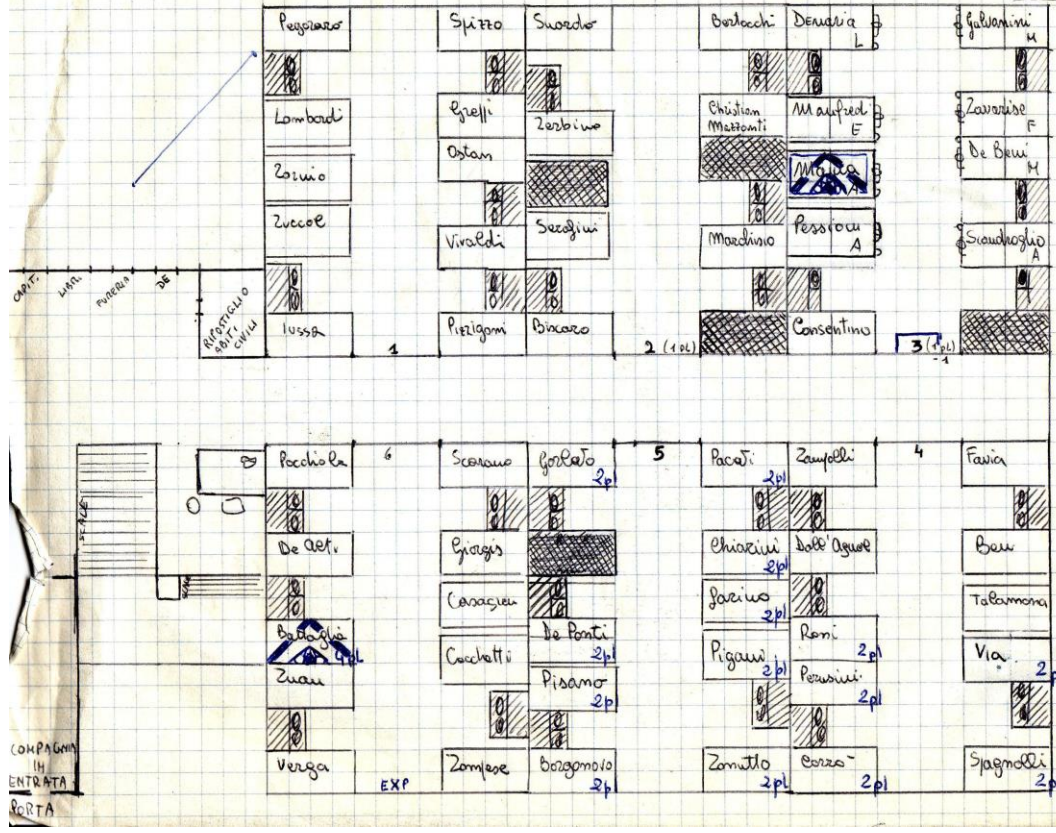


Et **VOilà!**



CAMERATE ALA NORD N° 1-2-3-4-5-6.
 CAMERATA 5° 2° PLOTONE, CAMERATA 4 1/2 2 PLOTONE

STRA



ALA NORD
 FUC + FUC BAR + (1° C/C)
 FUCILIERI + FUC. Battaglione Addestramento Ricute + Contro/Carro

COMPAGNIA
 ENTRATA
 PORTA

RIFUGIO
 50/70/100



PICCHI
3
MANGIASASSI

ALBERTO PESSION: È il sergente della camerata. Se avesse un grosso paio di corna le userebbe sicuramente contro molti elementi della camerata 3. Le sue specialità sono gli imprechi e i bestemmioni quando la giornata non va per il verso giusto. È comunque un romantico, anche se forse non vorrebbe esserlo.

ANDREA MAINA: "PANETTONE", controcarro, infiltrato in una camerata che vanta gloriose tradizioni FUX, è il ghino per antonomasia. Allo scoccare delle 21.00 cade in letargo senza alcuna possibilità, neppure per l'ufficiale di servizio, di riesumarlo fino al mattino seguente e solo in quell'atto del combinarsi l'espressione indurita del giorno ritrova la rilassatezza dei tempi pre-SMALP. Scrive (e riceve) interminabili lettere in terra di Spagna, di cui cerca inutilmente di nascondere alla camerata i testi (noi tutti partecipiamo a quel commovente alternarsi di promesse di eterno amore). I maligni sussurrano che tradì la specializzazione dopo che, con impareggiabile maestria, incastrò l'otturatore di una MG con il relativo carrello.

Me in marcia

Nix!



MANFREDI (FUX?)

Zio Porco
Le Pattine



PESSION (FUX-BAP)

PAOLO CONSENTINO: Vivace, spiritoso, ricco di spirito e di un po' di cattiveria. Un grande amico per chi lo conosce, un grande figlio di Androchia per chi non lo conosce.

ETTORE MANFREDI: Vi guarda da dietro quei suoi occhialetti tondi e se non siete più che reattivi, ottiene a bruciapelo un deca per correre al Grand Combin (qui gatta ci cova) o per rifornire la sua amata Y 10 di cui fa orgogliosamente notare il portellone ridipinto. La nobile origine greca (non in senso etnico ma militare) grava forse eccessivamente sulle sue spallucce e soprattutto sulle caviglie malandate, dolori che egli affronta stoicamente pensando a tempi migliori in quel di Merano (avremo un nuovo Ufficiale e gentiluomo?). Ma se il nostro Etto=

re non andasse poi così lontano...?

MARCO GALVANINI: E' lui la vera attrazione, il folclore della camerata. Comincia fin dalle prime ore della giornata, disorientandoci col suo vasto repertorio di canzoni-anni ruggenti (Orietta Berti, Modugno, Claudio Villa...). D' indole profondamente socievole, ama sentirsi circondato nelle grandi occasioni dal calore e dall' affetto dei familiari più prossimi (ne abbiamo contate alcune dozzine al giuramento!). Ogni lunedì tenta invano di inserire di nascosto le sue "pancere da combattimento" (dette PCBT) nel sacchetto della lavanderia, ma viene puntualmente sorpreso e additato. Vogliamo infine ricordare le scene melodrammatiche che recitò il giorno che venne qualificato NCF; non ricordiamo invece per bontà le uscite che detto incarico gli fece saltare alla grande...

LUCIANO DEMARIA: Di lui si temono principalmente due cose: lo zaino alpino omicida, che sa preparare e posizionare sull' armadietto con impareggiabile pericolosità; della seconda, diremo solo che "sono stati notati dalla ricognizione aerea e terrestre degli strani addensamenti di natura gassosa accompagnati da acuti brontolii d'oscura provenienza: si paventano offese NBC". Amava coricarsi in branda in posizione contraria rispetto agli altri e ci vollero le rimostranze di tutti noi, preoccupati per l'uniformità della camerata, per riportarlo in corretta posizione. E' uno dei corteggiatori più assidui della Maria Grazia, che lo ricambia con profonde carezze nella regione sub-nucale, ivi provocandogli evidenti vampe di calore amoroso.

FRANCESCO ZAVARISE: Dopo 4 mesi di tentativi, abbiamo desistito dal ripetergli che i vibram sono vibram e non stivaletti. Padre spirituale (per età, sapienza, e posizione di branda) dei 2 giovani veneti irresponsabili della camerata, trae da questa paternità sovente motivo di stress psico-fisico. Ha cercato e cerca ancora di convincere gli Allievi di giornata a portargli la colazione a letto il mattino: cosa che, dice lui, era consuetudine in un non ben precisato collegio

universitario dove avrebbe vissuto in precedenza. Tormentò la camerata per numerose notti pre-accertamenti al lume di una piccola torcia, chino sulle sudate sinossi...

ALBERTO SCANDROGLIO: E' l'indiscusso guardiano della stecca di camerata che furbescamente ha sommerso tra una infinità di oggetti in un armadio tattico della "3". Nessuno in verità osa aprire più questo armadietto, per paura di essere sommerso da questa trappola speditiva. Viene asse-diato dalla moltitudine all' alba per il fatto di avere il migliore "Philips" della 1^a Compagnia. E' uno degli ideatori e maggiori sostenitori del "puccio notturno", ovvero di quella pre-colazione a base di dolci e bibite diverse che usualmente consuma dopo il contrappello. Varesotto di caparbio carattere, ci piace osservarlo rubicondo e trionfale al rientro in camerata dalle reazioni fisiche, nelle quali lotta fino all'ultimo metro contro dolori acuti di gambe. Forza "Scandrus" che anche tu sei alla fine!

MICHELE DE BENI: "Biscottino" De Beni dispone dei dolciumi di famiglia in maniera veramente strategica, in modo da ammorbidire la capacità offensiva del nemico! Dal giorno in cui tornò in camerata con una strana soluzione di ignota provenienza, è divenuto la max dei vibram lucidi che cosparge di questo miracoloso liquido e strofina poi instancabilmente per ore. Abilissimo anche nell'edificazione del cubo, la sua fama è andata però appannandosi dal giorno in cui giunsero i nuovi materassi. Ama conservare ogni tipo di oggetto gli venga a portata di mano, con grande piacere del guardiano della stecca, che Biscottino rifornisce costantemente.

